

Flagrante violazione degli impegni di Johnson mentre si allarga la scalata militare USA

Aerei USA nel cielo di Hanoi sbarrato dalla contraerea

I B-52 bombardano a tappeto le zone libere del Laos - Duecento laotiani, in massima parte bambini, uccisi dalle armi chimiche - Distrutta dal FNL la centrale elettrica della base militare USA di Dong Ha - Altre truppe collaborazioniste gettate nell'operazione nella vallata di A Shau

SAIGON, 30. Hanoi è stata oggi sorvolata da aerei americani, e la contraerea è dovuta entrare in azione con un intenso fuoco di sbarramento. La gravissima provocazione è seguita di poco all'annuncio, dato da Radio Hanoi, che il 25 aprile aerei americani avevano bombardato quattro località dell'isola di Bach Long Vi, che si trova a

nord del 20mo parallelo, indicato da Johnson come limite massimo dei bombardamenti aerei. Contemporaneamente, a Saigon, fonti militari americane, riferite dall'Associated Press, hanno annunciato che i B-52 del comando strategico, di stanza in Thailandia, hanno iniziato bombardamenti a tappeto sulle zone libere del Laos. Il pretesto ufficialmente

addotto è che è necessario « creare uno scudo proiettivo attorno alle forze alleate impegnate nell'operazione "Delaware" nella valle di A Shau. In realtà si tratta di un nuovo grave passo di scalata dell'aggressione, e di una sua estensione geografica. Finora contro le zone libere del Laos avevano operato soltanto gli aerei dell'aviazione tattica americana. E' comunque la prima volta nella storia della guerra che una azione contro il Laos viene direttamente collegata ad una azione militare attuata nel Vietnam del Sud. La radio del Pathet Lao ha dal canto suo affermato ieri sera che duecento persone, in massima parte bambini sono morte per intossicazione causata da prodotti velenosi sparsi dagli aerei americani addetti alla guerra chimica su alcune zone del Laos meridionale.

Nella giornata di ieri gli aerei americani avevano effettuato contro la zona nord del 17mo parallelo ben 99 incursioni. Mancano notizie circa le incursioni di oggi, ad eccezione di quella relativa al sorvolo di Hanoi, data dalla Tass con il seguente dispaccio: « Pirati dell'aria americana hanno invaso oggi lo spazio aereo della Repubblica democratica del Vietnam: sorvolando la capitale Hanoi. L'antiaerea della città ha accolto i velivoli americani con un nutrito fuoco di sbarramento ».

L'estensione dei bombardamenti dei B-52 al Laos è una delle poche notizie date dagli americani sull'andamento dell'operazione "Delaware" nella vallata di A Shau; un'altra notizia è che 2.000 soldati collaborazionisti sono stati depositati dagli elicotteri ad un incrocio di grande importanza strategica. E' comunque ormai convinzione diffusa negli ambienti americani di Saigon che l'operazione sia stata un fiasco colossale (oltre che un rovescio considerevole in termini di perdite di elicotteri e di mezzi bellici) in quanto non ha raggiunto l'obiettivo di accerchiare e annientare le forze vietnamite. L'enorme potenza di fuoco impiegata è stata in sostanza spreca contro la giungla che ricopre i fianchi delle montagne.

Le forze del Fnl hanno invece attaccato violentemente le posizioni americane a Quang Tri e Dong Ha, immediatamente a sud della fascia smilitarizzata, e lungo la strada numero 1. L'artiglieria vietnamita ha completamente distrutto la centrale elettrica che, da Quang Tri, alimentava la base americana di Dong Ha, mentre per ben cinque ore ininterrottamente si è combattuto lungo la strada numero 1. Scontri vengono segnalati anche dalla zona di Cu Chi, ad ovest di Saigon. Nella capitale sud vietnamita lo « stato di allarme » proclamato per le truppe collaborazioniste il 21 aprile scorso, in previsione di un attacco del Fnl dentro Saigon, è stato prolungato fino al 3 maggio.

Ieri sera il ministero degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam ha annunciato che Washington di volere in ogni modo ritardare l'inizio di conversazioni tra Stati Uniti e Repubblica democratica del Vietnam. Gli Stati Uniti, afferma la dichiarazione, avevano inizialmente proposto di negoziare senza porre condizioni per quanto riguardava la scelta della località, ora è essi pongono una condizione dopo l'altra. Le città proposte dal governo americano non sono neanche conformi alle condizioni americane. E' ora un mese che l'amministrazione Johnson, con manovre tortuose e artificiose, ha creato nuove difficoltà ritardando i contatti preliminari con la Repubblica democratica del Vietnam ». In questo periodo, sottolinea la dichiarazione, l'attività militare americana è aumentata contro il nord e contro il sud; il numero delle incursioni americane effettuate dopo il 1 aprile contro le provincie nord-vietnamite a sud del 20mo parallelo è il doppio del totale delle incursioni effettuate contro tutto il Nord Vietnam nel mese di marzo, mentre i voli di ricognizione sono continuati « in maniera frenetica » su altre zone del paese, tra cui compresa Hanoi.

Nuova grave sfida d'Israele all'ONU e ai popoli arabi

Domani provocatoria parata delle truppe israeliane a Gerusalemme



LA « MARCIA DELLA MISERIA » Cento dirigenti della « campagna contro la miseria », organizzata da Martin Luther King, hanno presentato lunedì al governo americano e presentano ora al Congresso un programma legislativo, a sostegno del quale il movimento è deciso a battersi con tutti i mezzi. Una marcia, alla quale parteciperanno probabilmente migliaia di cittadini bianchi e negri, si svolgerà a Washington a metà maggio

Per la nomina repubblicana alla presidenza

Rockefeller ha deciso di porre la candidatura

Il governatore di New York si pronuncia contro un rilancio militare e per una intesa generale in Asia - Nuovo aumento della spesa bellica

NEW YORK, 30. Il governatore dello Stato di New York Nelson Rockefeller, ha annunciato oggi di voler concorrere alla nomina a candidato presidenziale del partito repubblicano. Rockefeller ha motivato la sua decisione con il desiderio di dare al partito « una scelta tra diversi candidati e programmi ».

Come si ricorderà, Rockefeller, che rappresenta l'ala « moderata » del partito, aveva dichiarato il 22 marzo scorso di rinunciare a porre la sua candidatura, lasciando così Nixon, che rappresenta la destra, padrone del campo. I suoi piani sono stati evidentemente modificati, da una parte, dal « critico » di Johnson e dagli sviluppi della discussione con Hanoi; dall'altra, dai consensi che ha suggerito quindi la ricerca di un'intesa sulla base del principio « vivi e lascia vivere » tanto con il Vietnam quanto con l'URSS e con la Cina. « Contatti diretti » con Pechino, ha sottolineato Rockefeller, potrebbero « portarci a vedere l'intera situazione asiatica sotto un'altra prospettiva ».

In un'intervista concessa al settimanale Look, il governatore si è spinto, per quanto riguarda il Vietnam, considerevolmente più avanti di quanto avesse fatto in passato. Egli ha detto che gli Stati Uniti non possono realisticamente proporsi di ottenere una « completa vittoria militare » e che la « escalation » porta con sé pericoli assai gravi. Ha suggerito quindi la ricerca di un'intesa sulla base del principio « vivi e lascia vivere » tanto con il Vietnam quanto con l'URSS e con la Cina. « Contatti diretti » con Pechino, ha sottolineato Rockefeller, potrebbero « portarci a vedere l'intera situazione asiatica sotto un'altra prospettiva ».

Questa presa di posizione, sebbene più cauta, colloca Rockefeller tra i critici dell'operato di Johnson, nei cui confronti Nixon sta invece osservando una sorta di « tregua » delle polemiche. Il governatore, infatti, fa propri i timori di larga parte dell'opinione pubblica per quel rilancio militare che costituisce il programma di Johnson, nel corrispettivo delle tergiversazioni sulla sede del negoziato con Hanoi e pone l'accento sulla necessità di una sostanziale revisione della politica asiatica del governo, come sbocco obbligato e garanzia di successo della trattativa.

Altri sviluppi di un certo rilievo, sul piano elettorale, sono stati nelle ultime ore i seguenti:

1) un discorso del vice presidente Humphrey, « candidato di Johnson », che ha definitivamente sanzionato il rientro dell'impegno del presidente ad andare « in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo » per discutere la pace. Humphrey ha detto che Johnson « ha probabilmente esagerato » quando ha pronunciato quella frase e che c'è ora « il problema di trovare un luogo adatto »;

2) un formale smentita del delegato americano alle Nazioni Unite, Arthur Goldberg, alle notizie secondo le quali egli si trova « in disaccordo » con Johnson, seguita però da indiscrezioni di stampa che preannunciano un attivo impegno dello stesso Goldberg a favore di Robert Kennedy. Secondo il noto pubbli-

cista Victor Riesel, Goldberg si adopererà per guadagnare a Kennedy l'appoggio di una parte del movimento sindacale (ufficialmente schierato a sostegno di Humphrey) e dei gruppi liberali del partito; 3) lo svolgimento delle elezioni primarie nel Massachusetts. In questo Stato, il senatore McCarthy è il solo concorrente democratico e il governatore John Volpe è il solo concorrente repubblicano. La gara ha dunque un interesse soprattutto dal punto di vista del confronto tra i due partiti.

Sul piano politico generale, un nuovo colpo alle attese di un'avvio alla cessazione dell'aggressione nel Vietnam è stato portato dal segretario alla Difesa, Clark Clifford, il quale ha annunciato che Johnson presenterà al Congresso una richiesta di ulteriore aumento della spesa militare, prevista già in oltre ottanta miliardi di dollari per l'anno fiscale che comincerà il 1° luglio. Clifford ha detto che l'aumento servirà ad armare l'esercito fantoccio di Saigon, e non ha precisato l'ammontare della cifra che Johnson chiederà.

Teheran

La Conferenza dell'ONU per il rispetto dei diritti dell'uomo nelle terre occupate

TEHERAN, 30. Con 46 voti favorevoli e 32 astensioni la Conferenza dell'ONU per i diritti dell'uomo che si svolge a Teheran ha accolto la proposta del Comitato generale di includere nell'ordine del giorno della Conferenza un nuovo punto: « il rispetto e l'attuazione dei diritti dell'uomo sui territori occupati ». Il rappresentante israeliano non ha partecipato alla votazione.

Nella seduta del Comitato generale la proposta era stata avanzata dalla Giordania, RAU e Siria.

Atmosfera di stato di assedio nella città Dayan auspica « colloqui segreti » con un governo arabo (per impedire l'unità chiesta il giorno prima da Nasser)

Man mano che si avvicina la data del due maggio, giorno della parata militare delle forze sioniste a Gerusalemme, si avverte in Israele una crescente preoccupazione. La decisione di organizzare per il ventennale della fondazione dello Stato di Israele una sfilata militare a Gerusalemme rappresenta una duplice grave sfida, sia ai popoli arabi sia all'opinione pubblica mondiale, in primo luogo alle Nazioni Unite.

Negli ultimi giorni il Consiglio di sicurezza ha adottato all'unanimità una risoluzione che invita Israele a rinunciare alla sfilata del due maggio; lo stesso segretario dell'ONU ha ricordato che la sfilata stessa sarebbe una violazione degli accordi armistiziali del 1949. Il portavoce del governo di Tel Aviv hanno respinto sprezzantemente la risoluzione del consiglio di sicurezza e le dichiarazioni di U Thant che la stampa israeliana commenta con scherno.

Malgrado questo, non sfugge ai capi sionisti che la provocazione del due maggio accentuerà il loro isolamento ed avrà strascichi di difficoltà sul piano diplomatico. Si spiega così che proprio alla vigilia della provocatoria dimostrazione militare a Gerusalemme, il gen. Moshe Dayan, ministro della Guerra, abbia accennato in un'intervista al giornale « Maariv » a possibili « colloqui segreti » con un paese arabo per arrivare a un accordo di coesistenza; in realtà una siffatta proposta ha ben altro e neppure dissimulato obiettivo: quello cioè di ostacolare il cammino dei popoli arabi verso l'unità, dimostrando che qualche governo è disposto a trattare con Israele alle spalle degli altri.

D'altra parte, proprio la necessità di arrivare ad una unità di piani nel settore politico, economico e militare fra i Paesi arabi, come condizione per poter fronteggiare lo Stato sionista aggressore, era stata ribadita ieri da Nasser in un discorso ai manuali di una base navale egiziana. Nasser aveva rilevato il fallimento della missione dell'invio dell'ONU Jarring nel Medio Oriente, sottolineando come tutti gli atti del governo israeliano dimostrino che Tel Aviv mira soltanto alla capitolazione degli arabi e alla realizzazione dei suoi piani espansionistici. Le dichiarazioni di Dayan sulla ricerca di un « accordo segreto » con un paese arabo (che egli non nomina ma che secondo il « Maariv » sarebbe la Giordania) non fanno che tornare una conferma alle accuse del Presidente egiziano.

La provocazione militare del due maggio a Gerusalemme, avverrà in una atmosfera di stato d'assedio: sarà la parata militare del conquistatore nella città conquistata. La paura di attentati e di azioni di commandos partigiani ha indotto i capi sionisti ad adottare pesanti misure di sicurezza, con uno spiegamento di polizia gigantesco, con il rafforzamento di tutti i presidii militari, con una ondata di perquisizioni. Tutti gli accessi alla città sono bloccati: pattuglie militari percorrono in continuazione le strade provenienti dal territorio giordano occupato; tutte le autovetture vengono sottoposte a lunghe e accurate perquisizioni. La parata militare di Gerusalemme segnerà l'inizio delle trasmissioni regolari della televisione in Israele: i normali programmi avrebbero dovuto cominciare ad essere trasmessi in giugno; ma le autorità hanno deciso, per evidenti motivi di propaganda di cominciare con la sfilata di giovedì.

Dalla 1ª

della sua prepotenza, manovrando nel modo più impudente e abusivo tutte le leve di comando di cui dispone, a cominciare dal più potente mezzo di comunicazione oggi esistente, la RAI-TV. Il PSU e il PSL, associandosi alla campagna anticomunista o ponendosi in concorrenza con la D.C. sullo stesso terreno della manovra delle leve di potere, delle concessioni e promesse di sottogoverno, del clientelismo e dei favoritismi ministeriali, accettano di fare il gioco della D.C. e contribuiscono al deterioramento del regime democratico e del costume politico.

Più che mai indispensabile è l'impegno unitario di tutte le forze di sinistra per mettere fine alla prepotenza e alla corruzione d.c., per creare un nuovo clima di convivenza civile e un diverso rapporto fra i cittadini e lo Stato, per porre mano a una opera di risanamento democratico e di rinnovamento dello Stato, per far prevalere nuovi indirizzi di politica estera e interna e una linea di reale progresso economico e sociale. E' questo il cambiamento che i comunisti richiedono, ed è per questa strada — autenticamente e provvidenzialmente democratica — che i comunisti vogliono che l'Italia avanzi verso il socialismo.

Invano la D.C. tenta di deformare la politica del P.C.I. e la realtà del mondo socialista, di riesumare vecchi successi di contrapposizione terminati dalla scelta che davanti agli elettori, di negare la possibilità o di agitare i presunti pericoli di ogni cambiamento. Un serio cambiamento negli indirizzi e nella direzione politica del Paese, in alternativa alla linea prevalsa col centro-sinistra, è rivendicato da masse sempre più larghe di lavoratori e di cittadini ed è pienamente realizzabile. Il continuo sviluppo delle lotte unitarie degli operai e degli studenti, della lotta degli studenti, delle donne, è la testimonianza più viva di questa profonda volontà di rinnovamento e insieme della possibilità di giungere a una nuova unità delle forze democratiche e di sinistra, di cui già ha gettato le basi l'intesa tra il P.C.I. e il P.S.L.U.P. i gruppi che si sono raccolti attorno all'appello di Ferruccio Parri, i socialisti autonomi ed altre personalità di formazione laica e cattolica.

La Direzione del P.C.I. rivolge un appello a tutte le organizzazioni di Partito e a tutti i militanti comunisti affinché — in questa decisiva fase della battaglia elettorale — alla campagna della D.C. e dei partiti di centro sinistra, a ogni distorsione della RAI-TV, alla pressione di una stampa d'informazione — ormai tutta asservita al governo, contrappongano un lavoro organizzato di chiarificazione alla base del corpo elettorale. La diffusione della stampa e del materiale di propaganda, la sottoscrizione elettorale, il tesseramento al Partito, debbono ricevere il massimo impulso. Tutte le possibili forme di contatto vanno utilizzate per discutere con gli elettori, per parlare e per ascoltare, per fare degli elettori protagonisti — e non solo nel giorno del voto — di questa grande battaglia, così come domani dovranno essere i protagonisti della svolta democratica e della avanzata verso il socialismo per cui lottano i comunisti.

Ankara

Scontri tra studenti e fascisti: sedici feriti

ANKARA, 30. Una manifestazione studentesca organizzata dall'Unione degli studenti turchi, si è svolta il 28 aprile 1968, e ha provocato il ferimento di sedici studenti. Sedici di questi ultimi hanno ricevuto una severa lezione: gravemente feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

Da 20 giorni Luna 14 gira e trasmette a Terra

MOSCA, 30. Luna 14, la « stazione automatica » lanciata venti giorni fa dagli scienziati sovietici, continua il suo viaggio intorno alla Luna e trasmette a Terra dati di notizie e dati sul lavoro finora svolto. Fino alle 11.30 di oggi, Luna 14 ha già trasmesso dati artificiali sovietici della Luna, ha compiuto 176 orbite e ha effettuato 97 sedute di collegamento radio con la Terra, durante le quali ha trasmesso informazioni scientifiche e permesso misurazioni della traiettoria. In base ai dati delle informazioni telemetriche, i sistemi di bordo e le apparecchiature scientifiche funzionano normalmente. I collegamenti con la stazione di ricezione sulla Terra, il programma di ricerca sul satellite naturale della Terra e sullo spazio che la circonda viene condotto con successo. Non si sa ancora quando Luna 14 avrà esaurito il suo compito, né le conclusioni finora tratte dagli scienziati che, come sempre accadeva, studieranno ed elaboreranno a lungo dati ricevuti prima di renderli noti.

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLO
Direttore responsabile: Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Nuovo Mercato, 19
Telefono centrale: 495353
495354 495355 495356 495357
495358 495359 495360 495361
495362 495363 495364 495365

ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/553 intestato a Amministrazione dell'Unità, via Fulvio Testi 76 - 20100 Milano)

Abbonamento annuo: L. 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo L. 15.000, semestrale L. 8.000, trimestrale L. 4.200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo L. 13.000, semestrale L. 7.000, trimestrale L. 3.500 - Estero: 7 numeri annuo L. 30.000, semestrale L. 15.000, trimestrale L. 8.000; 5 numeri annuo L. 10.000, semestrale L. 5.000, trimestrale L. 2.500 - Estero: 7 numeri annuo L. 35.000, semestrale L. 17.500, trimestrale L. 8.750 - Legali: L. 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via del Taurini n. 19